



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI"

88063 Catanzaro Lido

Liceo Scientifico- Via C. Pisacane c.da Giovino Tel. **0961/737678** Fax. **0961/737204**

**e-mail: CZIS001002@istruzione.it** **PEC : liceofermicz@pec.it**

Liceo Linguistico e delle Scienze Umane- Via Crotone Tel./Fax 0961/31040/34624

C.F. 80003620798 Meccanografico CZIS001002



Erasmusplus KA1, school staff mobility

Accordo n.2014\_1\_IT02\_KA101\_000949

Job shadowing a Koping, Svezia 10 -17 dicembre 2015

**Rapporto narrativo**

**Prof.ssa ROSSELLA AIELLO**

L'esperienza realizzata di formazione in servizio con il progetto Erasmus Plus KA1, in Svezia, è stata estremamente interessante sia dal punto di vista professionale che umano.

La mia osservazione si è concentrata soprattutto nelle scuole speciali, in Svezia i ragazzi con disabilità fisiche e mentali frequentano le cosiddette

scuole speciali. Queste scuole solitamente sono situate in un piano o in un un'area distaccata rispetto alle scuole *normali* ma non vi è mai alcun contatto, né tra ragazzi, né tra docenti, che insegnano o in un indirizzo o nell'altro. La Ullvigymnasiet è frequentata da circa 25 alunni con handicap più o meno gravi, le classi sono formate da cinque o sei allievi, in classe durante la lezione c'è un docente e due o tre educatori. I docenti specializzati nel sostegno insegnano al massimo tre materie e lavorano in tutte le classi. I ragazzi frequentano gli indirizzi di cucina, falegnameria, meccanica e i laboratori nella scuola sono duplicati, doppia falegnameria, doppia cucina, doppia officina e così via, un laboratorio per i normodotati e



uno per gli alunni con disabilità.

Gli spazi per i ragazzi sono ben organizzati, in una scuola a Vasteras, addirittura, ho visto una ampia sala con un angolo per l'ascolto della musica, uno spazio arredato a soggiorno con un televisore con uno

schermo da 50 pollici e un angolo per il riposo, un comodo letto, se qualcuno avesse bisogno di riposare.

Le scuole speciali hanno un taglio molto pratico, si insegna matematica, svedese, inglese, storia e geografia, ma soprattutto i ragazzi imparano un mestiere, li ho osservati preparare dolci natalizi, sostituire le gomme ad un'auto, realizzare degli sgabelli per un asilo. Infatti, i loro lavori spesso avvengono su commissione, numerosi sono i clienti dell'officina che si rivolgono alla scuola per lavori di manutenzione dell'auto e tutto è organizzato come una piccola azienda, ci sono i ragazzi addetti alla ricezione, quelli che effettuano i lavori, tutto naturalmente supervisionato da docenti e tecnici, e così avviene in falegnameria o in cucina, dove ad esempio si realizzano piatti che vengono poi destinati ai ristoranti. Ho notato che nell'orario settimanale le ore di insegnamento di educazione fisica e quelle di svedese sono identiche,



viene infatti riconosciuta molta importanza all'attività fisica, i ragazzi frequentano una palestra immensa che può tranquillamente contenere al suo interno sei campi di pallavolo, questo è l'unico spazio che ho visto frequentato indistintamente dai ragazzi delle due scuole.

Le aule, non molto grandi, con grandi finestre e illuminazione artificiale molto curata, sono attrezzate perfettamente, con LIM, computer e pannelli a scomparsa con varie carte geografiche.

Sicuramente in Svezia il diritto allo studio è garantito a tutti e l'organizzazione scolastica è ammirevole, ma ho notato che l'integrazione e l'inclusione dei ragazzi con disabilità non è perseguita, non ci sono momenti di aggregazione né durante l'orario scolastico né in quello extracurricolare. Forse un temperamento dei due sistemi scolastici svedese ed italiano sarebbe ottimale, nel confronto con i colleghi è infatti emersa questa carenza mentre io ho manifestato le difficoltà che a volte viviamo nel gestire alunni con gravi disabilità in classe, essendo spesso motivo di distrazione per il normale svolgimento delle lezioni. Da questa esperienza sicuramente prenderò esempio dalle buone pratiche che ho osservato e cercherò di attuarle a scuola con i miei ragazzi.

L'esperienza dicevo è stata coinvolgente non solo professionalmente, infatti, soggiornare in Svezia durante il periodo natalizio è stato bellissimo, ho ritrovato l'entusiasmo e il piacere per le feste tipica dei bambini. Il paesaggio naturalmente si presta in maniera esponenziale a vivere l'atmosfera natalizia con incanto. Ogni angolo della città, delle case, era decorata a festa, durante questa settimana iniziano i festeggiamenti per il Natale, il 13 dicembre festeggiano Santa Lucia, santa a cui sono molto devoti, è il giorno più buio dell'anno e segna il passaggio dalle tenebre alla luce.



Avvertono fortemente il bisogno della luce naturale , il sole sorge intorno alle 8,45 e tramonta intorno alle 15,00 in questo periodo dell'anno.

Nelle scuole, in famiglia, in chiesa si svolge una cerimonia molto suggestiva con bambini e ragazze che interpretano la santa e il corteo degli angeli con le candele in mano, in processione elevando dolci melodie natalizie.

Ogni sera nei ristoranti è possibile cenare con i piatti tradizionali della cena della Vigilia, rappresentata da 40 portate a base di pesce, carne, verdure e dolci, preparati secondo la loro tradizione, molta panna, molto salmone, molto aneto. L'ultima sera del nostro soggiorno a Koping siamo state

invitate alla cena della scuola con tutti i colleghi e il personale, nonché il



preside e i vicepresidi dell'ULLVIGYMNASIET,

la cena era stata preparata dai ragazzi e dagli chef dell'indirizzo alberghiero della scuola.

Alcune pietanze erano veramente eccellenti ho gradito particolarmente le “patate di Johansson”, un gustosissimo paté di fegato di maiale e una delicatissima insalata russa. Anche nelle scuole in questo periodo si festeggia

con una bevanda tipica natalizia molto simile alla Coca cola ed al chinotto, accompagnata dagli ormai famosi pepparkoker, biscotti a forma di cuore o di omini preparati con spezie e zenzero e i Lusser cat, i dolci di Santa Lucia, a forma di coda di gatto.

Sono stati tutti molto ospitali ed accoglienti ( altro che nordici!), tutti dal vicepresidente Sven-Erick, ad Helena docente di inglese e tedesco, a Gullis docente di sostegno, sono stati gentili, affettuosi, non dimenticando Dana, Mariella, Gabriella, Irma e suo marito Peter, ci hanno accolto nelle loro case, abbiamo conosciuto le loro splendide famiglie, ci hanno fatto conoscere la loro vita e le loro tradizioni, riuscendo a darci l'immagine più vera della Svezia.

Insieme alle colleghe Maurizia Maiano e Mariagrazia Leonetti ho vissuto un'esperienza unica!